

## LA SCHEDA

### TAV: «VOGLIAMO FINIRE L'OPERA»

La sottoscrizione dell'accordo per il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra la Toscana e il resto d'Europa è stata l'occasione per occuparsi dei lavori Tav a Firenze. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha parlato della necessità di «liberare il tappo rappresentato da Firenze, realizzando il sottoattraversamento, che è condizione indispensabile per separare l'Alta velocità dai treni regionali e far fare a questi un balzo straordinario». Aggiunge Rossi «sulla sua realizzazione sono ottimista. Ci stiamo mettendo troppo ma siamo convinti e determinati a farlo». D'accordo anche l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana Maurizio Gentile. «Adesso tutte le carte sono a posto – ha detto – i progetti sono tutti approvati, il piano di utilizzo delle terre è stato approvato dal ministero dell'Ambiente. Quindi, potremmo accendere le macchine e finirlo». La situazione però è in stallo vista la richiesta di concordato preventivo di Novadia: «Aspettiamo – ha aggiunto – le decisioni del giudice fallimentare. Ma vogliamo finire l'opera, per non vanificare un nostro investimento». La situazione del cantiere per il nodo Tav di Firenze, la stazione Foster e la situazione dei dipendenti «Novadia», con il mancato pagamento degli stipendi di gennaio e febbraio, sono all'origine dell'interrogazione della consigliera regionale Serena Spinelli (Art 1 - Mdp) che interroga la Giunta per garantire i lavoratori e assicurare, nel contempo, la continuità dei lavori. L'interrogazione chiede anche quale sia la programmazione del cantiere per il nodo Tav di Firenze, nonché quali siano i criteri per svolgere, come Regione Toscana, il monitoraggio sull'iter dei lavori e i tempi di realizzazione dell'opera. L'assessore Vittorio Bugli ha chiarito che la società Novadia, interamente controllata dalla Condotte spa, ha subito gli effetti della crisi della capogruppo e che, su richiesta delle organizzazioni sindacali è stata attivata una Unità di crisi del lavoro della Regione, presieduta da Gianfranco Simoncini, consigliere del presidente Rossi, per chiedere il pagamento degli stipendi, l'attivazione di eventuali ammortizzatori sociali, per avere informazioni dal ministero dello Sviluppo economico sulla situazione di Condotte.

